

Manifesto della cultura accessibile a tutti

In attuazione dell'art. 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13-12-2006 ratificata dallo Stato italiano con Legge n. 18 del 24-02-2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".

PREMESSA

La cultura, con i suoi eventi e con gli spazi in cui essi si manifestano, riveste, nella società contemporanea, un ruolo primario per ogni persona, in relazione al percorso di educazione permanente, al piacere e all'intrattenimento, all'inclusione nella società, proprio perché le manifestazioni della cultura riuniscono diversi e molteplici ambiti di crescita personale, collettiva, sociale.

Tali ambiti toccano aspetti artistici, espressivi, estetici, emotivi, relazionali.

A ciò si aggiunge il fatto che esiste uno stretto legame tra partecipazione ad eventi culturali e lo stato di ben-essere e di salute della persona.

L'impegno delle offerte della cultura è essere al servizio della pluralità e diversità degli utenti e provvedere ad identificare e a soddisfare i bisogni espressi dai fruitori, specie laddove vi siano esigenze specifiche, sovente collegate a disabilità o difficoltà.

Pertanto diventa prioritario definire ed esplicitare una capillare politica dei *pubblici*.

Infatti, oggi, fruitori e produttori di cultura sono *i diversi pubblici*.

La questione è fondamentalmente etica: le manifestazioni culturali hanno una responsabilità sociale ben precisa, in quanto realizzate in spazi pubblici o aperti al pubblico, e attraverso il ruolo sempre più incisivo della dimensione educativa, formativa e ri-creativa, si ribadisce il diritto di accesso di tutti ai luoghi e alle iniziative della cultura.

Se il diritto d'accesso alla cultura è negato o ridotto da condizioni della società e dell'ambiente fisico *disabilitanti*, viene compromessa la piena ed effettiva partecipazione su basi paritarie di molte persone in relazione al loro stato di salute e alla loro provenienza sociale e culturale.

La qualità dell'esperienza dei visitatori deve essere al centro delle politiche culturali, fornendo strumenti e opportunità culturali alle persone che presentano identità e differenze, attese, bisogni, curiosità, abilità varie e diverse.

E' indispensabile leggere, sotto l'ottica dell'accessibilità, della fruibilità e della piacevolezza, tutti gli anelli connessi all'esperienza culturale ⁱ qualunque essa sia, in modo da formare *la catena dell'accessibilità*, che deve consentire a chiunque di vivere un'esperienza culturale in modo appagante, soddisfacente, piacevole in condizioni di autonomia, comfort, sicurezza e che non deve trascurare tutti gli aspetti connessi a ciò che accade prima di arrivare e di accedere all'offerta culturale ovvero l'informazione, la mobilità (trasporti, percorsi pedonali, controllo delle lunghe distanze a piedi, parcheggi etc.), gli orari e i tempi.

E' quindi necessario che chi opera in ambito culturale sia consapevole delle istanze della cultura accessibile affinché la cultura diventi realmente esperienza per tutti e di tutti.

In questa direzione si colloca il "**Manifesto della cultura accessibile a tutti**", che è stato elaborato partendo dal decisivo contributo dei musei e delle Associazioni a tutela e promozione delle persone con disabilità e dell'accessibilità, con il successivo contributo di altre istituzioni e soggetti culturali.

I 10 PUNTI DEL MANIFESTO DELLA CULTURA ACCESSIBILE A TUTTI

1. *Conoscere, considerare e conciliare le differenti esigenze della pluralità delle persone.*

Il fruitore di luoghi ed eventi culturali deve essere considerato nella sua accezione più ampia e completa, a favore di un approccio inclusivo che sappia tenere conto delle differenti specifiche esigenze e delle caratteristiche particolari (fisiche, motorie, sensoriali, comunicative, relazionali, cognitive, psichiche) di tutte le persone, con particolare attenzione alle persone con disabilità e con pluri-disabilità.

2. *Offrire un'esperienza culturale appagante per qualsiasi persona.*

Un luogo e un evento culturali devono poter garantire a tutti, indipendentemente dalle particolari esigenze e abilità, la possibilità di realizzare, anche tramite specifici accorgimenti e servizi, una visita e un'esperienza complete, appaganti e soddisfacenti, in condizioni di autonomia, comfort e sicurezza, comprendendo anche la partecipazione attiva all'evento, qualora sia prevista nella manifestazione culturale.

3. *Miscelare ed equilibrare l'accessibilità agli spazi, all'esperienza e all'informazione.*

E' necessario promuovere e realizzare un'accessibilità a tutto campo, risultato del rapporto equilibrato tra:

- accessibilità strutturale: possibilità per tutti e ciascuno di accedere e muoversi in autonomia ed utilizzare, in modo paritario, inclusivo, non discriminante ed emarginante, gli spazi e i luoghi in cui si svolgono attività culturali, ivi compresi i cosiddetti spazi accessori e collaterali (guardaroba, caffetteria, servizi igienici, camerini, sale prove etc.). L'accessibilità strutturale deve essere conseguita sia ricorrendo a interventi progettuali, tecnologici, organizzativi e gestionali, sia a soluzioni di comunicatività ambientale;
- accesso all'esperienza: possibilità per tutti e ciascuno di partecipare, godere, comunicare, comprendere e vivere al meglio l'esperienza culturale proposta;
- accesso all'informazione: possibilità per tutti e ciascuno di reperire informazioni chiare, affidabili e aggiornate circa l'accessibilità e i servizi e soluzioni disponibili attraverso strumenti di comunicazione fruibili da persone con disabilità e non.

4. *Privilegiare l'aspetto relazionale, educativo e l'accoglienza.*

L'accessibilità dell'offerta culturale si compone di elementi statici e dinamici: è dunque fondamentale valorizzare gli aspetti di relazione con i vari pubblici, con particolare riferimento sia ai servizi di accoglienza, di informazione e di accompagnamento, sia alle attività di natura formativa ed educativa. Occorre incentivare un cambiamento culturale che generi profondi mutamenti dei modelli organizzativi e gestionali, ancor prima che strutturali, in un'ottica volta a garantire la piena inclusione e partecipazione alle attività culturali di tutti e di ciascuno, indipendentemente dalle specifiche esigenze e abilità.


5. *Comunicare in modo positivo, non discriminante ed escludente.*

Vanno utilizzate e incoraggiate strategie di comunicazione inclusive, efficaci ed esaustive, fondate sull'utilizzo di un linguaggio corretto (parlato, scritto e segnato) e di strumenti di comunicazione appropriati, utili a prevenire ogni forma di discriminazione. Il luogo in cui si svolge un evento culturale deve disporre di un sistema di segnalazione dell'accessibilità che sia visibile, leggibile e comprensibile. Altrettanto importante è la visibilità, la leggibilità, la comprensibilità e la coerenza di tutta la segnaletica: di informazione, di direzione, di designazione di luoghi e funzioni, di sicurezza.

6. Ricorrere a pluralità di modalità comunicative e all'uso appropriato delle tecnologie.

In una visione di fruibilità, interazione e partecipazione attiva dei diversi pubblici ai luoghi della cultura e agli eventi culturali è importante promuovere attività e percorsi basati sulle diverse forme di comunicazione, che facciano ricorso alla multi-sensorialità, all'interattività, ad ausili e anche a supporti tecnologici, integrati in modo equilibrato, finalizzati alla leggibilità e alla comprensibilità della comunicazione. Tali soluzioni devono essere fruibili e utilizzabili dai diversi pubblici garantendo a ciascuno, senza discriminazioni di sorta, il diritto ad una concreta e reale inclusione e partecipazione sociale, nel rispetto dei desideri e delle aspettative. Le differenti modalità comunicative, per essere effettivamente inclusive, devono riguardare sia l'organizzazione sia i supporti sia i contenuti della comunicazione, con attenzione particolare alle problematiche percettive (sensoriali e intellettive).

7. Fornire informazioni oggettive per permettere un'autovalutazione dell'offerta culturale.

L'informazione sull'accessibilità non si esaurisce con l'uso del simbolo convenzionale  solitamente connesso solo all'accessibilità fisica degli spazi ma deve essere completa (ossia relativa alle differenti esigenze già menzionate), oggettiva, dettagliata, aggiornata, affidabile, garantita, declinata e specificata al fine di permettere a ognuno di conoscere e valutare in autonomia l'offerta culturale. Si sottolinea l'importanza della collaborazione preliminare con le Associazioni di persone con disabilità e con quelle a promozione e tutela delle persone con disabilità, al fine di conseguire un'estesa e onnicomprensiva accessibilità agli spazi ed eventi della cultura.

8. Promuovere la formazione degli operatori nei confronti dell'accessibilità alla cultura.

E' necessario integrare le tematiche dell'accessibilità e dell'accoglienza di tutti nella formazione professionale di quanti intervengono, a vario titolo, nella realizzazione di un evento culturale in senso lato. Si riconoscono come categorie prioritarie rispetto alle quali pianificare percorsi formativi specifici: i progettisti delle strutture culturali, gli organizzatori degli eventi culturali, i direttori, i dirigenti, i curatori di mostre, esposizioni, installazioni, eventi, spettacoli etc., i responsabili degli allestimenti a qualsiasi livello (bacheca, espositore, palco, stand etc.), i grafici e i designer, gli educatori e i mediatori, gli addetti al servizio di accoglienza e di sorveglianza, gli intrattenitori a qualsiasi livello.

9. Invitare gli artisti a considerare le istanze dell'accessibilità.

Si invitano gli artisti a considerare e sostenere le istanze della cultura accessibile nelle loro ricerche e nella loro progettualità.

10. Promuovere la ricerca sui temi della cultura accessibile.

Occorre promuovere la ricerca sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione ai luoghi ed eventi culturali al fine di ridurre i fattori di esclusione, di rischio, di nocività e di malessere ambientale, di disuguaglianza, di marginalizzazione dei diversi pubblici nell'accesso e nella partecipazione alla cultura.

CONSIDERAZIONI FINALI

I principi esposti esprimono l'impegno verso una cultura sempre più accessibile a tutti – quindi anche alle persone con disabilità – che ogni responsabile di eventi culturali e di spazi culturali, operatore culturale, operatore teatrale e dello spettacolo dal vivo, artista, musicista, amministratore pubblico e privato e chiunque sostenga e finanzi, a vario titolo, il settore culturale, deve cominciare a prendersi.

I promotori del manifesto auspicano che il documento venga sottoscritto e adottato da altri soggetti, per una maggiore estensione e diffusione a tutto il settore culturale e alle diverse professionalità che ne fanno parte.

Gli estensori del manifesto si impegnano a promuovere la realizzazione di studi, ricerche, sperimentazioni e attività orientate a conseguire l'accessibilità, per qualsiasi persona, agli eventi culturali e ai luoghi della cultura o di interesse culturale.

Si impegnano altresì a sollecitare il rispetto delle normative esistenti e a promuoverne ulteriori approfondimenti.

Promosso dal TAVOLO CULTURA ACCESSIBILE

Nel dicembre 2010, per iniziativa della Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino e del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, è stato costituito un **“Tavolo di confronto sul tema della cultura accessibile”**, dove istituzioni, associazioni e operatori culturali si confrontano sulle tematiche dell'accessibilità della cultura a tutti i pubblici.

I partecipanti al tavolo sono:

- Associazione Artepertutti, Ivrea
- Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli
- Consulta per le Persone in Difficoltà Onlus, Torino
- Cittadellarte Fondazione Pistoletto Onlus, Biella
- Città di Torino - Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie - Servizio Disabili: Coordinamento Interventi e Servizi Integrati per la Disabilità Motoria e Arte Plurale
- Fondazione Fitzcarraldo, Torino
- Fondazione Paideia Onlus, Torino
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
- Fondazione Torino Musei – GAM Torino
- Istituto Italiano per il Turismo per Tutti, Torino
- Istituto dei Sordi di Torino
- La Venaria Reale, Venaria
- Museo Civico Casa Cavassa, Saluzzo
- Museo Nazionale del Cinema, Torino
- Parco Arte Vivente, Torino
- Piano di valorizzazione Valle di Susa Tesori di Arte e Cultura Alpina, Susa
- Susa Culture Project
- Tactile Vision Onlus
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus

ASSOCIAZIONE
ARTEPERTUTTI



cpd
CONSULTA PER LE PERSONE
IN DIFFICOLTÀ ONLUS



FITZCARRALDO
FONDAZIONE



FONDAZIONE
TORINO
MUSEI



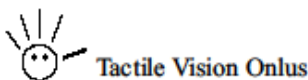
isiTT
ISTITUTO ITALIANO PER
IL TURISMO PER TUTTI



La Venaria Reale



susaculture
project



Con in patrocinio di

INAIL
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE

Torino, 6 aprile 2012

Eventi culturali e luoghi della cultura o di interesse culturale:

- musei, musei open air, musei itineranti, gallerie d'arte, pinacoteche;
- mostre, esposizioni, biennali, triennali;
- biblioteche, archivi e altri luoghi di raccolte;
- attività teatrali, coreutiche, musicali, circensi (teatro, auditorium, stadi, palazzetti, palatenda, anfiteatri, piazze, strade etc.);
- cinema e audiovisivi;
- arti visive -figurative e plastiche- (pittura, scultura, installazioni, fotografia, happening, altre espressioni e performance di vario tipo, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi luogo etc.);
- casa della cultura, istituti e fondazioni culturali, centri di lettura, circolo dei lettori, centri di documentazione culturale;
- luoghi di aggregazione artistico-culturali;
- convegni, seminari, tavole rotonde etc. aventi per oggetto aspetti della cultura (centri polifunzionali, centri e sale congressi, sale per meeting in qualsiasi edificio etc.);
- monumenti, palazzi, edifici e complessi con caratteristiche di beni storico-culturali; aree archeologiche;
- edifici di culto (monasteri, abbazie, santuari, conventi, eremi, badie, collegiate, battisteri, templi, moschee, sinagoghe etc.) e Sacri Monti;
- parchi e giardini storici, orti botanici e tematici;
- itinerari storico-architettonici, letterari etc.;
- festival, fiere e mostre letterarie e di interesse culturale;
- rievocazioni e commemorazioni storiche, devozionali e folkloristiche;
- sedi scolastiche e universitarie adibite ad eventi culturali;
- altri eventi culturali di tipo temporaneo;
- eventi e attività culturali in spazi non convenzionali;
- iniziative alternative coinvolgenti un mix di attività (dalla musica al ballo alla lettura a performance di vario tipo);
- qualsiasi sede, pubblica o privata, che sia usata anche per eventi e manifestazioni culturali.